ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Anno 10 - numero 399 di Mercoledì 28 ottobre 2026

L'IA azzera le competenze? Come evitare la Capability Erosion

L'Intelligenza Artificiale rischia di atrofizzare le nostre abilità professionali. Scopri i rischi della Capability Erosion e come l'upskilling può salvare l'azienda.

L'avvento dell'Intelligenza Artificiale generativa nei luoghi di lavoro è stato accolto come una rivoluzione epocale, un acceleratore di produttività capace di abbattere i tempi di esecuzione e ottimizzare i processi aziendali. Tuttavia, dietro l'entusiasmo per tool in grado di scrivere report, analizzare fogli di calcolo o generare stringhe di codice in una manciata di secondi, si nasconde un'insidia silenziosa e potenzialmente devastante. Più deleghiamo alle macchine compiti intellettuali complessi, meno alleniamo il nostro cervello a risolverli in autonomia. Stiamo lentamente esternalizzando il nostro pensiero critico a un algoritmo. È un fenomeno noto agli esperti come "**Capability Erosion**", letteralmente l'erosione (o il decadimento) delle competenze. Se da un lato l'IA ci trasforma in super-lavoratori iper-produttivi, dall'altro rischia di atrofizzare la nostra memoria muscolare cognitiva.

Ma come si evita questo cortocircuito? La risposta non è spegnere i server, ma rivoluzionare il modo in cui formiamo i professionisti di domani.

Cos'è il paradosso dell'automazione e perché ci riguarda

Il concetto di Capability Erosion non è nato ieri nelle stanze della Silicon Valley insieme a ChatGPT. Le sue radici affondano nell'ingegneria dei sistemi e nell'aviazione, ambiti in cui viene solitamente definito come "**il paradosso dell'automazione**". Negli anni '80, con l'introduzione dei piloti automatici avanzati, gli esperti di sicurezza aerea notarono un trend preoccupante: quando i sistemi automatizzati funzionavano perfettamente per migliaia di ore, i piloti umani perdevano gradualmente la prontezza e la sensibilità necessarie per pilotare manualmente l'aereo in caso di guasto improvviso. La macchina, progettata per aiutare l'uomo, finiva per disarmarlo.

Oggi stiamo assistendo alla stessa identica dinamica, ma traslata nel lavoro di conoscenza. Se un copywriter o un marketer smette di strutturare una campagna partendo dal proverbiale "foglio bianco", se un programmatore si limita a copiare e incollare blocchi di codice generati da GitHub Copilot senza analizzarne l'architettura, o se un manager delega a un chatbot la sintesi di report finanziari cruciali, le loro abilità analitiche si indeboliscono. Giorno dopo giorno, la capacità umana di connettere concetti disparati, di valutare le sfumature e di produrre idee originali viene compromessa.

I sintomi silenziosi dell'erosione delle competenze

Nelle aziende, la Capability Erosion non si manifesta con un crollo improvviso, ma attraverso segnali deboli che, se ignorati, possono intaccare la competitività del business.

La sindrome del "copia e incolla"

Il primo sintomo è la **passività**. Il lavoratore smette di interrogarsi sul "perché" di un risultato e si limita ad accettare il "cosa". L'output fornito dall'IA viene preso per buono, senza un processo di validazione. Questo non solo abbassa la qualità del lavoro, ma annulla la capacità del dipendente di individuare errori logici, scivoloni etici o le famigerate allucinazioni (informazioni false generate in modo convincente) di cui soffrono i modelli linguistici.

L'appiattimento creativo e la perdita di identità

Se tutti all'interno di un'azienda utilizzano gli stessi prompt per far scrivere le stesse e-mail, creare presentazioni o elaborare strategie, il risultato è una drammatica omogeneizzazione. L'azienda perde il suo "tono di voce", la sua identità distintiva e la sua capacità di innovare attraverso il pensiero laterale. L'IA è straordinaria nel calcolare le probabilità statistiche delle parole, ma non possiede il guizzo intuitivo dell'esperienza umana.

I rischi legati alla "Shadow AI"

Quando i dipendenti non possiedono le competenze per governare gli strumenti digitali, tendono a usarli in modo sconsiderato. L'immissione di dati aziendali riservati, codice sorgente o informazioni sensibili dei clienti all'interno di prompt pubblici espone l'azienda a gravissime violazioni della privacy e della compliance normativa. È il fenomeno della *Shadow AI*: l'uso non regolamentato dell'intelligenza artificiale sfuggito al controllo del reparto IT.

Da esecutori a orchestratori: il nuovo paradigma del lavoro

Di fronte a questo scenario, l'istinto di alcune direzioni aziendali potrebbe essere quello di proibire o limitare severamente l'uso dell'Intelligenza Artificiale. Si tratterebbe di un errore strategico fatale, paragonabile al rifiutare l'uso dei computer negli anni '90.

Il mercato oggi non richiede di battere la macchina in velocità (una gara persa in partenza), ma impone un decisivo shift di ruolo: **dobbiamo smettere di essere dei semplici esecutori di task per diventare degli orchestratori e dei revisori critici**.

Le competenze che faranno la differenza non saranno più quelle puramente tecniche, ma abilità trasversali di livello superiore:

- **Pensiero critico e analitico:** la capacità di "mettere in crisi" l'output della macchina, verificando le fonti e contestualizzando i dati.
- **Prompt engineering avanzato:** saper formulare le domande giuste, fornendo all'algoritmo il contesto strategico necessario per ottenere risultati di alto valore, e non risposte banali.
- **Visione di processo:** comprendere esattamente in quale fase del flusso di lavoro l'IA porta reale vantaggio competitivo e in quale fase, invece, il giudizio umano, l'empatia e l'etica restano insostituibili.

Upskilling e Reskilling: l'antidoto alla Capability Erosion

L'unica vera difesa contro l'obsolescenza delle competenze è una robusta strategia di **formazione aziendale**. I dipartimenti HR devono implementare percorsi di **upskilling e reskilling** continui, che non si limitino a insegnare quali bottoni premere, ma che educhino a una cultura digitale matura, proattiva e consapevole. La formazione deve concentrarsi sulle dinamiche decisionali, sulla sicurezza dei dati e sulla comprensione dei meccanismi di base del machine learning, per permettere a ogni lavoratore di guardare dentro la scatola nera dell'IA.